

# YB

## YouBuild

PROGETTARE E COSTRUIRE SOSTENIBILE

### WELCOME ECOCENE

Il regime climatico nel regno del carbonio innocente

### BARCELONA

Modello di rigenerazione

### VIENNA

Uno spazio pubblico di alta qualità

### EMIRATI ARABI UNITI

Costruire nel deserto con gusci prefabbricati

### TARANTO

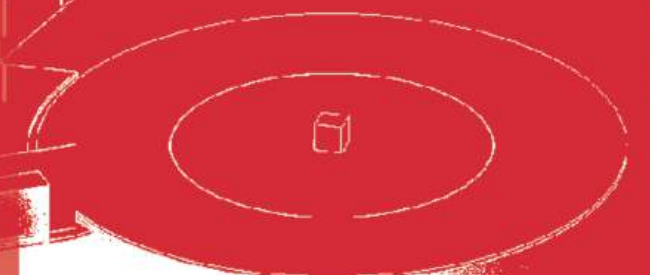
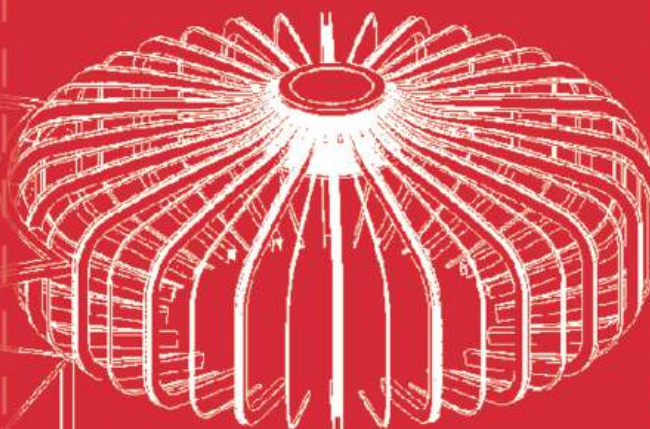
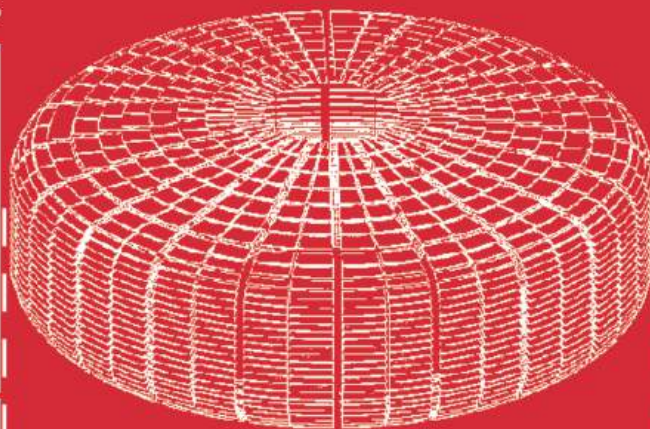
Sistema costruttivo integrato per il nuovo stadio

### PARMA

Infrastruttura strategica per la difesa idraulica

### ROVIGO

Rinascita industriale e costruzione a secco



# Y&P

## YouB

PROGETTARE E COSTRUIRE

Flavio Faraone

### LENDLEASE

Safety by Design  
abitare sicuro

### F&M INGEGNERIA

La complessità  
tra rigore tecnico  
e visione condivisa



# FARAONE

Parapetto chiave del progetto  
ma anche sicurezza e metodo



**Bruno Gabbiani, ALA  
Assoarchitetti  
e Ingegneri**

# Una legge per l'architettura italiana

Molti Paesi Ue hanno adottato normative specifiche per promuovere la qualità dell'architettura, riconoscendo a questa disciplina un ruolo fondamentale non solo dal punto di vista estetico, ma anche culturale, sociale ed educativo. In questo senso, l'architettura non è vista solo come costruzione materiale, ma come componente strategica della qualità della vita e del senso di appartenenza dei cittadini al loro territorio. In Italia, il settore attende da decenni una vera e propria "Legge per l'architettura". Attualmente sono in discussione in Parlamento due ddl (n. 1112 e 1711) che, seppur provenienti da opposti schieramenti politici, condividono il principio fondamentale di riconoscere all'architettura e all'urbanistica un interesse pubblico di rilevanza costituzionale.

## Valori

Entrambi i testi sottolineano il valore dell'architettura come strumento di promozione sociale e d'incremento del senso di appartenenza, e a tal merito va riconosciuto il contributo dei promotori dei ddl, che hanno saputo portare all'attenzione dell'agenda legislativa un tema di grande rilevanza culturale. Tuttavia, nonostante le buone intenzioni, entrambi i ddl presentano limiti significativi sul piano culturale e sistemico. L'obiettivo dichiarato di promuovere la qualità dell'architettura viene perseguito principalmente attraverso strumenti organizzativi, procedurali e valutativi, senza prevedere principi normativi vincolanti in grado di garantire la produzione diffusa di architettura integrata, capace di coniugare cultura progettuale e competenze tecnico-scientifiche. In altre parole, pur istituendo premi e alcuni istituti, i testi non propongono strumenti concreti per incidere realmente sul contesto entro il quale oggi si realizza l'architettura in Italia.

## Ostacoli

Un ostacolo centrale è costituito dalla persistente subordinazione delle pratiche progettuali alle logiche del Codice dei contratti pubblici, che continua a privilegiare criteri di natura economico-procedurale rispetto a quelli che possono realmente favorire la qualità complessiva

dell'opera. In particolare, procedure come il progetto in house, l'appalto integrato e la concessione limitano la dialettica dei ruoli tra progettista libero professionista, appaltatore e Rup, riducendo il controllo indipendente sulla qualità del progetto. Il risultato è che spesso la progettazione viene affidata agli uffici tecnici della pa, che non dispongono né delle risorse professionali né dei mezzi tecnologici necessari per svolgere progettazione e direzione lavori senza sacrificare le funzioni di controllo. La commistione dei ruoli porta così a un appiattimento del progetto sulle esigenze strettamente utilitaristiche dell'appaltatore o sulle capacità limitate delle strutture interne della pa, con inevitabile diminuzione della qualità finale. Per rendere efficaci i ddl è quindi necessario considerare come imprescindibile la modifica coordinata e ampia del Codice dei contratti pubblici, affinché i principi dichiarati non restino puramente formali. Tra le azioni prioritarie si possono individuare:

- riduzione della complessità normativa e burocratica;
- introduzione di sistemi fiscali e contrattuali che favoriscano l'aggregazione stabile di professionalità interdisciplinari in strutture organizzate;
- programmazione trasparente e continua delle opere pubbliche;
- obbligo di esternalizzazione degli incarichi e unità dell'azione progettuale in capo a un unico architetto per tutte le fasi;
- utilizzo dei concorsi pubblici di progettazione in due fasi per i progetti di grande rilievo, con affidamento diretto al vincitore e rimborso per gli altri partecipanti.

Attraverso un rafforzamento del quadro culturale, normativo ed economico, i ddl potranno contribuire concretamente alla costruzione di un sistema in cui architettura e ingegneria, riconosciute come componenti essenziali dello sviluppo civile, sociale, ambientale ed economico del Paese, possano esprimere pienamente le loro potenzialità. Solo così sarà possibile garantire la produzione diffusa di opere di qualità elevata, integrate nel contesto e di reale utilità sociale, promuovendo uno sviluppo sostenibile e coerente con le esigenze contemporanee.